

## IL RICORDO DEI DEPORTATI NEI CAMPI DI AUSCHWITZ E BIRKENAU

I 300 PARTITI DAL BINARIO 16  
E MAI PIÙ TORNATI A FIRENZE

Furono costretti a partire in 300, tornarono vivi in 15. Il 9 novembre 1943 furono 300 gli ebrei fiorentini deportati nei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau: la maggior parte di loro non sopravvisse.

Ieri, davanti al binario 16 della Stazione di Santa Maria Novella di Firenze, da dove partirono i treni diretti ai lager, hanno ricordato questa tragica pagina della storia, con una cerimonia ridotta a causa del Covid, il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, il presidente della Comunità ebraica Enrico Fink, l'assessore comunale al welfare Sara Funaro, quello ai rapporti con le confessioni religiose Alessandro Martini, monsignor Vasco Giuliani, il rabbino Gadi Piperno, l'imam Izzeddin Ezir. «Siamo testimoni della storia. Ancora di più in questi giorni difficili che vedono tutte le comunità impegnate a sostenersi vicendevolmente. Alla Regione, alle Istituzioni, tocca la responsabilità di tenere viva e alta la memoria, il dovere di tramandarla alle nuove generazioni», ha detto Mazzeo, che nel suo intervento, ha ricordato anche Silvano Sarti, il partigiano Pillo, scomparso all'inizio dello

scorso anno. «Il nostro contributo dovrà essere indirizzato anche per frenare i processi di rabbia, di odio e intolleranza che stanno avvenendo in tutto il mondo e che purtroppo si moltiplicano», ha aggiunto. Mentre sul sito e la pagina Facebook «Firenze Ebraica» la Comunità Ebraica di Firenze ha trasmesso un video, nel quale scorrono i nomi dei deportati da Firenze, come risultano dalle lapidi apposte nel giardino della Sinagoga.

Il 6 novembre 1943, un sabato, il comando nazista avviò a Firenze la cattura e la deportazione degli ebrei fiorentini. Nella sinagoga, aperta per il giorno dedicato alla preghiera, i fedeli vennero catturati e fatti salire sui camion. Poi le SS si diressero verso le abitazioni di altri ebrei. Nell'elenco dei deportati figuravano anche otto bambini nati dopo il 1930 e trenta anziani, nati prima del 1884. «Uno dei tanti orrori della Shoah, di quel disegno di sterminio crudele e folle» scrive il sindaco di Firenze Dario Nardella su Facebook: «Firenze non dimentica».

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Omaggio**

La corona d'alloro davanti al Binario 16 di Santa Maria Novella

